Mercoledì 6 Novembre 1912

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 265

Conto Corrente colla Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5; arretrato cent. 10

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Hassenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e sue succ. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/15 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Quel che le potenze ritroveranno

Le potenze hanno presa una grande decisione: quella di spedire le loro navi «sul teatro della guerra».

Come ognun vede la grande compagnia dei filodrammatici internazionali non esce dal suo vocabolario, anzi dal suo formulario, costantemente, falsamente falso. Infatti, dove potranno andare quelle navi?

A Salonicco e a Costantinopoli: Ebbene dopo aver deposto le àncore, che cosa vi potranno fare?

A Salonicco prender atto del cambiamento di scena già avvenuto: Infatti, a meno che non si apra un mare improvviso avanti ai suoi piedi o scoppi un fulmine ciclopico sul suo capo, quando le navi arriveranno in quel porto, nella città avrà già preso stanza l'esercito greco. A condanna preventiva dell'esercito greco era sempre fisso nella mente dei dirigenti d'ogni paese il ricordo del 1897 quando, purtroppo, le squadre elleniche, avendo visto fiocchi rossi nella campagna, pensarono sopravvenissero i turchi e si misero a scappare senza che più nessuno riuscisse a fermarli. Ma sono passati 15 anni, e gli anni e l'esperienza a volte non sono inutili pei popoli. Quello greco ha trovato un ministro e ha saputo rifarsi, come è avvenuto al serbo. Senza questa ascensione collettiva resterebbe inesplicabile l'energia consapevole, maturamente disciplinata dei due eserciti, che in quindici giorni hanno occupato la Vecchia Serbia, l'Epiro, ormai anche non poca parte della Macedonia. Sono state marcie trionfali sopratutto per la precisione con cui erano ordinate e la sollecitudine con cui sono state eseguite. La Serbia può ora inviare alcune delle sue divisioni sopra Adrianopoli è la Grecia è certa di far entrare le sue truppe a Salonicco. Le navi delle potenze, bruciando molto carbone nella rotta, possono forse giungere in tempo per godersi lo spettacolo.

Nella rada di Costantinopoli, quando vi saranno giunte, dovranno magari aspettare qualche giorno. Ma i loro ufficiali puntino spesso i loro cannocchiali: da un momento all'altro potranno scoprire il sopraggiungere delle schiere bulgare.

Che le truppe ottomane possano impedire questa avanzata deve ormai apparire stravagante anche a quelli strateghi illustri che pur ieri negavano la possibilità di una marcia di Adrianopoli alla capitale. L'esercito di Nazim pascià è evidentemente disperso dalla sconfitta di Lule Burgas; credere di ammassarlo ancora dietro le fortificazioni di Ciatalgia è puerile. Prima di tutto si trova ridotto della metà contro i bulgari già superiori di numero che si rinforzeranno ancora dei contingenti serbi. Poi quei tecnici sapienti debbono finalmente persuadersi che i loro calcoli superiori sono caduti perchè costruiti senza questa solida base: il fattore elemento morale. La Turchia si sfascia, deve fatalmente sfasciarsi!

* * *

Machiavelli e Montecuccoli in funzione non hanno creduto a quella semplice verità. Essi si sono nutriti di luoghi comuni e sono rimasti beati credendosi pieni di sapienza.

Chi poteva toglier loro dalla testa, o da quell'altro organo che ne fa approssimativamente le funzioni, questo assioma; *l'esercito turco è fortissimo*. Perchè cominciamo a dire che mancava dell'elemento essenziale della coesione essendo formato d'appartamenti a nazionalità e a religioni diverse, in lotta fra loro. Poi non aveva un altro requisito certo altrettanto indispensabile: quello della organizzazione. La faccenda dei sette corpi in piedi di pace non era che la leggenda stupidamente accolta: in realtà, oltre la guarnigione di Costantinopoli, non esistevano, decentemente organizzati, che il corpo d'esercito di Salonicco e quello di Adrianopoli. Quando si è voluto chiamare altre truppe non si sono trovati che gli ufficiali di quei due corpi per *comandarle*. E questi ufficiali messi a capo di contingenti enormi, non avevano da anni veduta una grande manovra, ed erano, in non piccolo numero, semplicemente analfabeti. Ora come un esercito così composto, così comandato poteva essere forte?

Tutto ciò senza tener conto della grande catastrofe devastatrice che fu l'avventura dei Giovani Turchi. L'asinità dell'Europa ufficiale si vide proprio allora, a proposito di quella avventura: i pappagalli che ritengono di governare la civiltà gridarono le loro vecchie frasi senza accorgersi che quello era l'estremo, disperato tentativo dei *musulmani per riprendere* piede in Europa. Ma a parte il resto, quel tentativo non era attuabile, perchè le razze cristiane dell'impero sono più progredite di quella turca che voleva riprendere la egemonia feroce Quindi sotto il faticoso equilibrio Hamidiano, la compagine osmanlica doveva irreparabilmente sfasciarsi. E le lotte pel potere politico delle due frazioni nelle quali si erano divisi i numerati ufficiali dell'esercito, è stata la *prova estrema* di quel processo immancabile di decomposizione.

E che cosa poteva ancora opporre resistenza? Il regime ottomano vero era sempre lo stesso: il regime della mancia. Soltanto la costituzione aveva allargata la cerchia: erano in più a vendere e in più a compartecipare. Le elezioni non significavano che un artificio di prepotenza svolgentesi con un sistema immondo.

Tutto questo serve non soltanto a decomporre le vigorie morali, la compagine popolare che deve essere tenuta stretta dall'entusiasmo, ma a rendere impossibile ogni attività reale di Stato. La flotta non si muove? Ma quelle carcasse, date per navi nuove, possono tenere il mare? Le artiglierie sono innocue? Prima di tutto occorrono *per manovrarle ufficiali non analfabeti* poi debbono essere caricate con proiettili onestamente fabbricati. E così via; tutti gli organi, uno per uno, non funzionavano più.

Ma le classi dirigenti internazionali non volevano accorgersene, esse sole. Credo di essere rimasto il solo, anni sono, a ridere della commedia della rivoluzione Giovane Turca. Allorchè nei mesi scorsi, ripetevo che la Porta non poteva far la guerra per mancanza di denari, i superuomini mi davano dell'ingenuo. E fino a una settimana fa tutti i dotti della scienza delle milizie dimostravano sui giornali di tutto il mondo che matematicamente gli alleati dovevano essere dispersi. E' la stessa scienza per cui, durante mesi, si è ripetuto: — Nella Libia non si può avanzare.

Ma le potenze in essa hanno avuto fede, fede veramente cieca. Essa, infatti, non è stata materiata mai che di luoghi comuni.

E il luogo comune colossale, definitivo è quello del loro intervento.

* * *

Esse si illudono col precedente, poichè appunto vivono sotto la doppia tirannia del precedente e del luogo comune. E dicono: — Anche del 78 facemmo quello che volevamo noi, a Berlino.

Prima di tutto metà almeno di quello che vollero allora non è stato fatto: basti citare il famoso articolo cinquantatre del trattato che ha offerto pretesto alla guerra. Poi si capisce: la Turchia, sconfitta, si piegava a tutte le condizioni: la Russia, che non aveva vinto colle sue forze, ma con quelle della Rumenia, era nell'impossibilità di rinnovare la guerra per mancanza di denari. Se avesse avuto il bilbacio nelle condizioni di ora avrebbe mandato a Plewna non poche divisioni, ma quattrocentomila uomini come fece sette anni sono — con eroico sforzo — nella Manciuria

Invece ora, la Turchia è arrivata all'ultimo sfacelo e la vittoria sta con quattro Stati in pieno sviluppo I loro soldati saluteranno con rispetto le navi europee *ancorate nei porti*; ma che cosa a loro si può chiedere di più? E' immaginabile un'alleanza delle grandi potenze d'Europa contro quella dei piccoli vicini dei Balcani? E' supponibile uno sbarco internazionale come a Pechino e il ripetersi della farsa dei protettori come a Creta?

Il ministro greco, in una recente intervista, ha pronunciato una frase piena di sapienza.

Si persuadano, ha detto, le potenze, che con noi impiegheranno anche meglio i loro capitali.

Questa è la profonda filosofia del reale. Si potranno fare affari grassi anche senza che la Mezzaluna imperi sulle provincie cristiane.

Io credo che le potenze non abbiano da compiere maggiore fruttuoso lavorio politico e intellettuale di quello necessario a convincersi di tale verità.

Lascino prima passare la giustizia: sotto possono passare poi anche le loro faccende.

Intanto, però, impiegano male il loro carbone continuando a mandar navi «sul teatro della guerra» — come dicono nel loro linguaggio filodrammatico, costantemente nemico della realtà.

I. I.

Un telegramma di Moizo

Torino 5 — La «Stampa» scrive che oggi nel pomeriggio proveniente da Debibat è giunto alla famiglia del capitano aviatore Riccardo Moizo il seguente telegramma: Unito alla missione Sanfilippo ritengo rimpatrio imminente. Tutti bene. Riccardo.

LA GUERRA NEI BALCANI

Gli ultimi giorni di Adrianopoli turca

Mustafà Pascià, 5 — La resistenza dei turchi *sembra consolidata*. I turchi sostenuti dal cannoni dei forti tentarono una sortita per rompere il cerchio di investimento nella direzione di ovest.

I bulgari opposero viva resistenza. Si impegnò una grande battaglia durata tutta quanta la giornata L'artiglieria turca aiutò il movimento. Avvennero accaniti combattimenti. I turchi le cui forze furono valutate ventimila uomini, si ammassarono simultaneamente sulle rive della Maritza. Gli attacchi e i contrattacchi furono particolarmente sanguinosi sulla riva sinistra. Infine i bulgari compirono un violento contrattacco generale alla baionetta arrestando completamente il movimento degli avversari che dopo un momento di sosta e di esitazione ripiegarono abbandonando man mano *le loro posizioni, e rientrarono* nelle loro linee protetti dall'artiglieria. I bulgari non continuarono l'inseguimento. Il campo di battaglia è coperto di morti e feriti in seguito ai furiosi combattimenti avvenuti.

Il pallone sferico militare grazie alla limpidezza e alla calma atmosferica rese preziosi servizi ai bulgari durante la battaglia.

I disperati tentativi dei difensori di Adrianopoli

Londra, 5. — La «Morning Post» pubblica un dispaccio da Mustafà pascià, annunciante ufficialmente che 20 battaglioni accompagnati da artiglieria ieri fecero una sortita lungo le due sponde della Maritza ad occidente di Adrianopoli. La battaglia durò l'intera giornata, ma i bulgari fecero un vigoroso attacco e costrinsero il nemico a rientrare in Adrianopoli con gravi perdite. I bulgari si lamentano perchè i turchi impiegano abusivamente la bandiera bianca per indurre i bulgari ad esporsi al pericolo.

A Ciatalgia i turchi compiranno l'ultimo sforzo

Costantinopoli, 5 — Il «Tanin» annunzia che, causa le perdite considerevoli subite dai bulgari negli scontri di Lule Burgas e di Muradli, è stata compiuta in buon ordine la ritirata che era assicurata e tutte le disposizioni sono state prese da parte dello stato maggiore ottomano che ha deciso di dare una battaglia decisiva sulle alture di Ciatalgia. Il «Tanin» spera che l'esercito ottomano otterrà in tale battaglia una vittoria definitiva perchè esso ha potuto riempire i suoi vuoti mentre i bulgari non possono fare ciò. Adrianopoli è investita da tutte le parti.

Ieri furono riuniti i curdi sulla piazza di Santa Sofia. Assistevano alla riunione 500 600 curdi. Gli oratori li consigliarono alla calma e alla pazienza. La riunione terminò senza incidenti. Si dice che domani giungeranno al Bosforo sei navi da guerra, una per ciascuna grande nazione.

Alla vigilia del grande crollo

Costantinopoli, 5. — Ahmed Apozi fu nominato ministro della guerra e dell'interno.

La circolare che la *Porta inviò* ai suoi ambasciatori esteri, dopo aver detto che il governo ottomano si trova in una situazione imbarazzante, ma non disperata, ricorda che mentre gli stati balcanici avevano completato la loro mobilitazione la Porta aveva appena cominciato la sua. La Turchia può proseguire la sua mobilitazione e continuare intanto la guerra. In causa dell'estensione del fronte di battaglia il nemico potè avanzarsi rapidamente.

Non bisogna da ciò concludere, dice infine la circolare, che la guerra sia terminata, ma dati i sentimenti pacifici e umanitari da cui è animata la Turchia, il governo ritiene inutile continuare *la guerra*. Un vapore *trasportante* carbone da Eraclea urtò nel Mar Nero contro una mina galleggiante e affondò.

Il principe ereditario Jussuf Izzedin, partito ieri sera, raggiunse il quartiere generale dell'esercito dell'est. Il mutessarif di Gumuldina telegrafa che secondo i dispacci del Kaimakan di Sauthi le truppe ottomane rioccuparono le alture di Galas Chimala. La pretettura di Costantinopoli dette 10.000 lire turche alla Mezzaluna Rossa e 7 500 lire turche al principe Izzedin e al maresciallo Huat che accompagna il principe ereditario.

L'esercito greco davanti Salonicco

Atene, 5. — Una nave da guerra estera trovantesi a Salonicco annunzia che le truppe turche sconfitte a Venitza giunsero a Salonicco in stato pietoso. Nei circoli competenti si conferma la notizia che la Turchia chiese ufficialmente l'intervento delle potenze per la conclusione della pace.

Gli attacchi sono incominciati?

Parigi, 5. — Un dispaccio da Costantinopoli all'«Excelsior» annunzia che un attacco di greci contro Salonicco è stato respinto dalle truppe turche.

La città è calma.

Il cerchio di fuoco intorno a Scutari si restringe

Rieka, 5. — Secondo informazioni ufficiali le operazioni intorno a Scutari proseguono con successo. I montenegrini riuscirono ieri ad occupare posizioni talmente favorevoli che la città può ora considerarsi completamente investita.

Durante il ricevimento *diplomatico* oggi Norandughian affermò nuovamente il desiderio della pace, senza formulare domande precise. Fece comprendere però che la Porta accoglierebbe favorevolmente l'intervento delle potenze. Nei circoli diplomatici ritiensi sia urgente intervenire, se vuolsi prevenire l'ingresso dei bulgari a Costantinopoli.

Kalkanik occupata dai serbi

Belgrado 5 — Il «Presse Bureau» annuncia che dopo la presa di Verisovich un distaccamento del terzo esercito si dirigeva a Prizrend. Gli arnauti, *tristamente famosi*, per le innominabili atrocità compiute tentarono di impedirgli l'ingresso a Prizrend ma l'esercito serbo annientò gli arnauti dopo un combattimento di quattro giorni. I notabili si arresero subito e furono installate le autorità serbe. Le truppe furono calorosamente accolte ed acclamate al loro ingresso a Kalkanik e Verisovich che ora chiamasi Urochefuatz.

Vigliaccherie turche

Parigi, 5. — Il «Petit Parisien» riceve da Sofia: Il generale Toucheff, uno dei generali più valorosi dell'esercito bulgaro si è suicidato il 31 ottobre con un colpo di rivoltella al cuore, perchè uno dei reggimenti da lui comandato a Kirkilisse fu mezzo annientato dai turchi che, avendo fatto le viste di arrendersi dopo aver innalzato la bandiera bianca, aprirono sopra quel reggimento un fuoco terribile mentre si avanzava per compiere il disarmo.

La spaventosa situazione a Costantinopoli

Roma, 5. — Un redattore della «Vita» ha intervistato il cav. Lusena direttore del Banco di Roma a Costantinopoli, giunto ieri a Roma. Il cav. Lusena ha detto che la gravità della situazione odierna è conosciuta a Costantinopoli e le classi elevate, i dirigenti e gli uomini di affari, gli ambienti militari e tutti coloro che sono in grado di comprendere non si nascondono la spaventevole gravità della situazione. *Anche il popolo* che fino ad ora si era riuscito ad ingannare, incomincia a capire e ne è prova la incredibile affluenza che si verifica ogni giorno all'ora d'arrivo del corriere. I chioschi dei giornali sono presi d'assalto e i giornali esteri e specialmente quelli italiani e francesi vanno a ruba. Si è giunti a pagare una copia di giornale una lira.

Anche i ministri ottomani non si nascondono tutta la tragicità dell'ora. Prima di partire il cav. Lusena ebbe occasione di avvicinare Kiamil Pascià il quale era abbattutissimo ed ha lasciato chiaramente intendere che egli vedeva la terribile minaccia incombente su Costantinopoli che è sotto il peso del più rigoroso stato di assedio. Alle 10 di sera non un'anima c'è più per le vie! Al giorno la città è attraversata da molte migliaia di soldati qui giunte dall'Asia Minore e che vengano immediatamente avviati al campo di battaglia. Questa è la prova che la mobilitazione non è stata ancora completata. Il cav. Lusena ha poi aggiunto che non hanno alcun fondamento i timori di massacri, perchè ogni volta che sono avvenuti *massacri a Costantinopoli, questi furono* voluti dal governo il quale forniva le armi.

La Porta chiede ancora l'intervento delle Potenze

Costantinopoli, 5 — Dicesi che in seguito alla circolare inviata ieri dalla Porta ai suoi ambasciatori questi fecero oggi il passo presso tutte le grandi potenze per chiedere loro la mediazione onde far cessare le ostilità e concludere un armistizio coi quattro stati balcanici. La risposta è attesa stasera.

Vienna, 5 — L'incaricato d'affari della Turchia consegnò ieri sera al ministero degli esteri la domanda di mediazione della Turchia. Venne informato che il governo austro-ungarico deve mettersi di accordo con quelli delle altre grandi potenze e quando avrà fatto ciò darà una risposta.

Parigi, 5 — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Londra: Si apprende che le potenze della triplice alleanza ritengono che la mediazione debba chiedersi *almeno* da un belligerante. Appena tale domanda si farà esse si uniranno alle potenze della triplice entente per cercare le condizioni in cui la mediazione potrà effettuarsi.

Berlino, 5 — L'ambasciatore turco consegnò nel pomeriggio di ieri al governo tedesco la domanda della Turchia per addivenire ad un armistizio. Tale domanda venne discussa dalla Germania colle altre potenze.

La richiesta ufficiale

Parigi 5 — Rifaat pascià, ambasciatore ottomano a Parigi ha rimesso a Poincaré la domanda ufficiale di mediazione da parte turca. La domanda è così concepita: «Il governo ottomano domanda alle grandi potenze una mediazione collettiva in vista della cessazione immediata delle ostilità e della determinazione delle condizioni di pace».

Poincaré notò all'ambasciatore turco che la domanda escludeva ogni pressione da parte delle potenze nei belligeranti, aggiungendo che le potenze non potevano entrare in una procedura di mediazione se questa non era accettata da tutti i belligeranti.

Poincaré fece immediatamente conoscere a tutte le potenze, che la Francia è disposta a concertarsi con esse in proposito.

La formula di Poincaré è caduta

Colonia 5. — La «Koelnische Zeitung» dice che la risposta delle potenze della Triplice non è una approvazione pura e semplice della dichiarazione di disinteressamento proposta da Poincaré, nè un rifiuto Nei circoli ufficiali si crede che si stiano per fare dei passi a favore di una mediazione. Si spera che Poincaré riesca a trovare nel più breve termine una formula atta a realizzare l'unione completa delle potenze.

Parigi 5 — Il «Petit Parisien», dopo aver detto che la Francia non potrebbe proporre un armistizio, scrive che indubbiamente la Porta formulerà *offerte di pace, nel caso che indichi* a quali sacrifici consentirà, il governo della repubblica trasmetterà le sue proposte ai governi alleati Il «Petit Parisien» pensa che la soluzione della crisi sarà molto penosa. I vari regni balcanici chiederanno la Tracia e la Macedonia che sarebbero definitivamente perdute per la Turchia. Costantinopoli (una striscia di territorio dietro la capitale) e Salonicco resterebbero all'Impero ottomano che sarebbe così ricacciato in Asia.

A proposito del probabile ingresso dei bulgari a Costantinopoli il giornale dice che gli ambasciatori di parecchie potenze ricevuti ieri da Poincaré hanno *manifestato* la speranza *che tale* entrata non avverrà.

Vienna, 5. — Secondo la «Neue Freie Presse» nei circoli politici di Vienna, si assicura che le potenze della triplice daranno separatamente alla proposta di Poincaré risposte sostanzialmente conformi.

Le flotte europee al Bosforo

Costantinopoli 5 — E' stato promulgato un «iradè» con il quale viene permesso il transito degli stretti per una seconda corazzata di ciascuna grande potenza che deve servire come secondo stazionario delle ambasciate. L'ordine fu comunicato al comandante delle guarigioni del Bosforo e dei Dardanelli. Gli incrociatori arriveranno domani.

Anche le navi italiane

Roma, 5 — Crediamo di sapere che l'ammiraglio Amero D'Aste ha ricevuto l'ordine di inviare al punto stabilito una corazzata; un'altra sarebbe inviata a Salonicco.

Vapore spagnuolo colato a picco

Parigi, 5. — I giornali hanno da Rochefort: Il vapore norvegese «Eva» ha avuto un urto nei dintorni dell'isola di Ay col vapore spagnuolo «Arena» carico di fosfati. L'«Arena» è *affondato in due minuti*. Su 25 *uomini* dell'equipaggio otto sono stati salvati. Altri diciasette mancano.

Il catechismo nelle scuole

Le parole che seguono sono di *Victor* Hugo. Esse furono scritte parecchie diecine d'anni fa, ma sono ancora, purtroppo, della più viva attualità: sopratutto fra noi:

* * *

«Io non voglio, o clericali, affidarvi l'insegnamento della gioventù, l'anima dei *fanciulli*, lo sviluppo delle intelligenze umane che si aprono alla vita, il carattere delle generazioni, vale a dire, l'avvenire del paese.

«Io non voglio affidarvi l'avvenire del paese, perchè affidarvelo sarebbe addirittura abbandonarvelo.

«A me non basta che le nuove generazioni si succedano, voglio che esse proseguano. Ecco perchè, o preti, non amo nè la vostra mano nè il vostro soffio su di loro. Io non voglio che quanto è stato fatto dai nostri padri sia disfatto da voi. Dopo la vittoria non voglio la disfatta.

«Voi parlate d'insegnamento religioso?... Sapete qual'è il vero insegnamento religioso, quello di fronte al quale bisogna prosternarsi, quello che non bisogna turbare?... E' Vincenzo De' Paoli che raccoglie il fanciullo abbandonato. E' il *vescovo* di *Marsiglia* in mezzo ai colerosi. E il vescovo di Parigi che affronta, col sorriso sulle labbra, il formidabile sobborgo San Antonio ed alza l'emblema di Cristo sopra la guerra civile e non guarda alla morte pur di portare la pace!.... Ecco il vero insegnamento religioso, reale, profondo, efficace, popolare, quello che, fortunatamente per la religione e per l'umanità, fa ancora più cristiani di quanti ne facciate tutti voi messi insieme!

* * *

Ah! voi conosciamo! Conosciamo il partito clericale. E' un partito vecchio che ha il suo *bravo stato di servizio*. E lui che fa la sentinella all'uscio dell'ortodossia! E lui che per dire la verità ha scoperto queste due belle cose; l'ignoranza e l'errore. E lui che proibisce alla scienza e al genio di andare al di là del messale e che vuole rischiarare il pensiero col dogma. Tutti i passi che l'intelligenza dell'Europa ha fatto, li ha fatti malgrado lui. La sua storia è scritta nella storia del progresso umano, ma alla rovescia. Egli ha negato tutto!

E *lui* che ha *fatto* battere con le verghe chi diceva che le stelle non cadrebbero. E' lui che ha torturato Campanella per aver affermato che il numero dei mondi era infinito e per avere intravisto il segreto della creazione. E' lui che ha perseguitato Harvey per avere trovato la circolazione del sangue. Per non smentire Giosuè, ha rinchiuso Galileo; per non smentire San Paolo, ha imprigionato Cristoforo Colombo!

Scoprire la legge del cielo era una empietà; trovare un mondo, un'eresia. E' lui che ha scagliato l'anatema contro Pascal nel nome della religione, contro Montaigne nel nome della morale, contro Molière nel nome della morale e della religione insieme.

Oh! sì, chiunque siate che vi chiamate seguaci di Cristo e invece non siete che un misero partito, il partito cattolico o il partito clericale che fa lo stesso: noi vi riconosciamo. Ormai è troppo tempo che la coscienza pubblica si ribella contro di voi e che vi chiede: — Che cosa volete da me? — E' troppo tempo che vi provate a mettere un bavaglio sulle labbra dello spirito umano!

«E' voi volete essere i padroni dell'insegnamento?... Mentre non esiste nè un poeta, nè uno scrittore, nè un filosofo, nè un pensatore che vi accetta?... *Mentre tutto* ciò che è *stato* scritto, trovato, segnato, dedotto, rischiarato, immaginato, inventato dai genii, il tesoro della civilizzazione, l'eredità secolare delle generazioni, il patrimonio comune delle intelligenze, venne da voi rigettato?».

Se il cervello della umanità fosse davanti ai vostri occhi, a vostra discrezione, aperto come la pagina di un libro, voi lo rischiereste! Conveniente! E' vero!!

«E' voi reclamate la libertà d'insegnamento?... Guardate, siamo sinceri, intendiamoci su questa libertà che reclamate; e la libertà di non insegnare.

«Ah! voi volete dei popoli da educare?!... Benissimo — guardiamo allora i vostri allievi. Vediamo i vostri prodotti. Che cosa avete fatto dell'Italia?.... Che cosa avete fatto della Spagna?... Da parecchi secoli voi tenete nelle vostre mani a vostra discrezione, alla vostra scuola, sotto la vostra ferula, queste due grandi nazioni illustri fra le più illustri: che cosa ne avete fatto?

«Lo dirò io. Grazie a voi, l'Italia della quale nessun uomo che pensa può pronunciare il nome senza un'inesprimibile *dolore* filiale, l'*Italia* — questa madre dei genii e delle nazioni, che ha sparso sull'universo tutte le

più stupefacenti meraviglie della Poesia e dell'Arte, — l'Italia che insegnò a leggere al *genere umano*, l'Italia — oggi — non conosce più l'alfabeto!

« Sì, l'Italia è, fra gli Stati d'Europa, la terra dove soltanto una minoranza è quella che sa leggere.

⁂

« La Spagna, superbamente dotata, la Spagna, che aveva ricevuto dai Romani la sua prima civilizzazione, dagli Arabi la seconda, dalla *Provvidenza*, e malgrado voi, tutto un mondo quello dell'America, la Spagna, ha perduto, grazie (?) a voi, grazie al vostro giogo d'abbrutimento che è un giogo di degradazione e di rammollimento, la Spagna ha perduto il segreto della potenza che i Romani le avevano insegnato, il genio delle Arti che aveva attinto dagli Arabi, il mondo che Dio le aveva dato. In cambio di tutto questo che *voi* le avete fatto perdere, ella ha ricevuto da voi la inquisizione.

L'Inquisizione che certi uomini di questo partito tentano oggi di ristabilire con una pudicizia così timida che davvero fa loro onore.

L'Inquisizione la quale ha bruciato sui *rogni*, ha soffocato *nelle prigioni* 5 milioni di uomini! Leggete la storia!! L'inquisizione che esuma i morti per bruciarli come eretici: testimoni Urgel e Arnoldo Conte di Forcolquier.

L'Inquisizione che dichiarava i fanciulli degli eretici, fino alla seconda generazione, infami ed indegni di qualunque onore pubblico, eccettuati soltanto (è la frase storica) « coloro che avranno denunciato il padre »! L'Inquisizione che, mentre io parlo, tiene ancora nella biblioteca vaticana i manoscritti di Galileo, chiusi e sigillati col sigillo dell'« indice ». Vero è che, per consolare la Spagna di quello che voi le avete tolto e di quello che le avete dato, l'avete soprannominata la cattolica.

⁂

« Eccoli i vostri capolavori; quel focolare che si chiamava Italia, voi lo avete estinto; quel colosso che si chiamava Spagna, voi lo avete annientato. Ecco quello che avete fatto dei due popoli più grandi del mondo, ecco quello che vorreste fare di tutti gli altri popoli. Ma non lo potrete. La luce è più forte delle tenebre ».

Victor Hugo.

Notizie dal Friuli

da Codroipo

Precipita dal tetto

De Cecco Antonio d'anni 19 da Biauzzo salì sul tetto di casa sua per delle riparazioni.

Sventuratamente mise un piede in fallo e precipitò da un'altezza di sei metri. Nella caduta *riportò* lesioni di una certa entità in tutte le parti del corpo. Le sue condizioni non sono però allarmanti.

da Faedis

Rissa o disgrazia?

Certo Lazzaro Luigi fu Giuseppe da Faedis venne trovato gravemente ferito alla testa. Egli narrò di essere caduto, ma l'opinione pubblica afferma che le lesioni gli furono prodotte in una *rissa*. Le *condizioni* del *ferito sono* gravi, ma non mortali.

L'autorità indaga.

da Villalta

Un incendio

L'altra sera per causa *rimasta* ignota si sviluppò il fuoco nella casa di certo Giovanni Zuliani dalla quale si propagava a quella confinante di *Pecile* Giuseppe.

L'incendio assunse in breve gravi proporzioni, nè fu potuto domare.

Le due case andarono distrutte apportando ai proprietari un danno di 15,000 lire.

da S. Giov. di Manzano

Grave disgrazia d'un ciclista

5 — Il meccanico Avita Vincenzo fu Pasquale, d'anni 27, da S. Maria di Capua, e dimorante tra noi, ieri l'altro cadeva così malamente dalla bicicletta da riportare la frattura del radio sinistro al terzo inferiore e gravi contusioni alla regione sopraorbitale.

Dovette farsi trasportare per le cure necessarie all'ospedale di Udine, dove venne giudicato guaribile in un mese circa.

da Tolmezzo

Assoluzione generale

5 — I lettori ricordano ancora il fatto. Nel paese di Rigolato sui lavori di costruzione dell'impresa De Marchi, il 29 ottobre cadeva da un ponte provvisorio nel sottostante burrone l'operaio Coppen Giorgio fu G. B. d'anni 64, di Domezzo, che in seguito alle lesioni riportate cessava di vivere.

Ieri dovettero comparire davanti al Tribunale quali responsabili gli addetti ai lavori Parono G. B. fu Giuseppe, da Rigolato, falegname, Venier Giacomo fu Giacomo da Raveo, e De Marchi Giovanni fu Lazzaro, i due primi per imprudenza e negligenza, il terzo come civilmente responsabile.

Dopo le difese degli avvocati Bartacioli e Da Pozzo, gli imputati vennero assolti per non provata reità.

da Gemona

La sapienza di... lor signori

Dalle colonne di questo pregiato giornale venne tempo fa pubblicato che le decorazioni, dai nostri concittadini sigg. Barazzutti Francesco, e di lui figlio Prof Giuseppe, intraprese nel soffitto del celebre Duomo di Gemona non incontrarono l'aggradimento degli Ispettori dei Monumenti, talchè il lavoro venne sospeso d'ordine superiore.

La notizia, in allora, destò un certo senso di maraviglia nel pubblico, data la valentia di quegli Artisti, *assai noti in* Friuli ed all'Estero, ed essi ne furono vivamente offesi.

Riconosciuto poscia errato il giudizio emesso, gli stessi magistrati dell'arte invitarono testè quegli egregi artisti a continuare l'opera interrotta, ritenendo così perfettamente adatte al carattere del Tempio (il quale è un vero gioiello dell'arte friulana trecentesca) le decorazioni da essi ideate.

Vive congratulazioni.

da Marano Lagunare

Una lettera del Sindaco

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore del « Paese »

Tanto per la verità tengo a dichiarare che i miei sentimenti di amore alla Patria, attaccati da un ignoto articolista nel suo pregiato giornale in data 2 corr., sono sì ben conosciuti, poichè dimostrati ad ogni occasione, da non temere smentite.

Ma se mi abbasso a rispondere a quel degno signore che non si firma, è per fargli sapere che, se l'autorità comunale non si recò a salutare i due *reduci*, non *fu per odio e livore di* parte, che noi non conosciamo e che mai abbiamo nutrito in petto, ma semplicemente perchè il loro arrivo avvenne all'insaputa di tutti. E sappia anche, che, il primo a porgere il saluto di Marano al valoroso Filippo Antonio *fui proprio io*, che l'incontrai, per mero caso, prima ancora che entrasse in paese; e per quanto riguarda il reduce Del Ruggero sappia che, pure ad esso ebbi il piacere di stringere la mano nel domattina intrattenendomi secolui, con mia viva gioia, sui *fasti della nostra gloriosa guerra*.

Domandi, il signore che dà ad altri d'ineducato, al fratello del Filippo Antonio, venuto in licenza ed all'altro reduce Filippo Zaccaria il trattamento che loro usai, e poi abbia la bontà di dirmi chi è veramente l'ineducato.

Prego infine il signore dell'articolo a voler tener bene in mente che, per quanto riguarda le future elezioni (ove svela parecchio ingenuamente il perchè di tutto il suo calunnioso articolo) che non stà in lui il dichiarare che il corpo elettorale è stufo della *presente amministrazione*, ma a voler ricordarsi, intanto, delle passate.

Ringraziandola, egregio sig. Direttore, e salutandola mi creda

di lei aff.mo
O. Dal Forno Sindaco.

Poche righe di commento anche da parte nostra, lasciando sempre al corrispondente da Marano il diritto di aggiungere quello che vorrà in questa discussione.

A noi pare che non basta aver salutati i due reduci, sia pure con l'affabilità di cui il Sindaco nella sua epistola parla, ma occorreva ad essi dare qualche attestazione tangibile e pubblica dell'affetto con cui Marano tutta seguiva i suoi figli lontano pugnanti per una più grande Patria.

Perchè non si è, ad esempio, offerto *ad essi un banchetto, come si è fatto* in tutti i Comuni del Friuli e dell'Italia? O non si è regalata ai valorosi una medaglia che loro ricordasse per sempre come Marano, così divisa tra gli acri dissensi politici e personali, è però unita quando il sentimento di patria e *la riconoscenza* verso i *suoi* figli migliori lo richiedono?

Ma ci sembra che sopratutto al sig. Dal Forno sia dispiaciuta la taccia di ineducazione *politica* che gli è stata affibbiata, perchè si sforza di levarsela di dosso per dare dell'ineducato ad altri.

E fin qui il Sindaco s'accomodi pure.

Ma non *scambi il sig.* Dal Forno l'«ineducazione politica» coll'«ineducazione civile» che sono così in perfetta antinomia tra di loro: e sopratutto *non si riscaldi a freddo così* vivamente che, rispondere se attaccato, gli possa davvero sembrare di « abbassarsi ».

Il Sindaco *ricopre una carica* pubblica ed è quindi naturale il diritto nella stampa di onestamente censurare l'opera del Sindaco stesso quando questa appare, per lo meno, ispirata a preconcetti partigiani ed a livori personali.

Appare... *se non è.*

n. d. r.

Il telefono del « Paese » porta il N. *2-11.*

da Pordenone

Cose dei fornai

Giovedì a sera, i fornai della città si riunirono per tentar di ricostituire la società fornai, od altrimenti deliberare sulla erogazione del fondo sociale che è di circa 800 lire.

da S. Vito al Tagliam.

Mostra di bovini da macello

Per iniziativa di questo Circolo Agricolo e coll'appoggio del locale municipio dell'Unione Esercenti e di privati proprietari avrà qui luogo il 13 dicembre, in occasione del mercato franco di S. Lucia, la quinta mostra mercato di bovini grassi da macello.

Entro il 30 corr. mese si possono indicare al Circolo Agricolo locali il numero dei capi che si può portare al mercato.

da Zoppola

Le prepotenze d'un ubriaco

L'altra sera certo *Antonio* Carino, ubriaco fradicio pretendeva d'entrare nella osteria condotta da Moloni Andrea il quale stante l'ora tarda aveva già chiuso il suo esercizio. L'oste si rifiutò d'aprire, ed alla fine visto che l'altro non si decideva a lasciarlo in pace uscì nella strada per tentare di tranquillarlo. Con lui uscirono anche altri due amici dell'oste che si trovavano in casa sua per degli affari.

L'ubriaco invece di tranquillarsi diventò furibondo ed estratto una roncola si diede a colpire all'impazzata ferendo l'oste ed i *suoi amici*.

Deputazione Provinciale

L'on. Deputazione Provinciale nella sua seduta di ieri prese le seguenti deliberazioni:

La sistemazione del Cormor

— Prese atto del R. Decreto 30 agosto 1912 con il quale rettificando un precedente decreto reale del 10 gennaio 1907 vennero inclusi, per ogni effetto di legge nel perimetro del territorio interessato nelle opere di 3.a categoria relative alla sistemazione del torrente Cormor e delle roggie e minori corsi d'acqua in esso influenti oltre ai Comuni di Muzzana, Pocenia e Castions di Strada anche quelli di Talmassons, Palazzolo e Carlino.

Per il miglioramento bovino

— Deliberò di proporre al Consiglio prov. l'assegnazione di un sussidio di L. 500: per l'Esposizione agricola-industriale che avrà *luogo in Cividale* nell'agosto-settembre 1913 e di accordare per la esposizione bovina mandamentale che avrà luogo nell'epoca stessa un sussidio di L. 300 sull'apposito fondo stanziato in bilancio per il miglioramento bovino, nonchè una *medaglia d'oro, due d'arg. e tre di* bronzo.

— Assegnò per la mostra bovina intermandamente di Spilimbergo che avrà luogo nel 30 maggio 1913 un sussidio di L. 300. ed una med. d'oro 2 d'arg. e 3 di bronzo.

— Sul conforme avviso della Commissione prov. per il miglioramento bovino, e nell'intendimento di non distrarre i fondi più particolarmente diretti ad oppoggiare imprese che riguardano il miglioramento zootecnico (importazioni, esposizioni, ecc.) deliberò di non poter accordare sussidi in danaro ai due concorsi per miglioramento stalle e concimaie indetti uno nella zona dei Mandamenti di Gemona e Tarcento, l'altro nella zona montana dei Comuni di Attimis. Faedis, Torreano e Tarcetta, ed assegnò invece per ciascuno dei concorsi stessi num. 3 medaglie d'argento e num. 3 di bronzo.

Al Manicomio Provinciale

— Prese atto delle notizie relative al *movimento* dei maniaci a carico della provincia degenti nei vari manicomi durante il mese di Settembre 1912 dalle quali risulta che.

Nel Manicomio Provinciale di Udine erano presenti al 31 Agosto 1912 n. 630 alienati, di cui 383 uomini e 247 donne compresi *n. 68 dozzinanti*.

Durante il mese di settembre vennero accolti N. 33 alienati di cui 20 maschi e 13 *femmine*; vennero dimessi N. 28 ricoverati di cui 14 uomini e 14 donne; Morti n. 9 di cui 5 uomini e 4 donne, e trasferiti nelle succursali n. 16 di cui 6 uomini e 10 *donne*. Rimanevano così al 30 settembre 1912 n. 610 ricoverati di cui 378 uomini e 232 donne compresi n. 66 dozzinanti.

Nelle succursali erano presenti al 31 Agosto 1912 a carico della Provincia n. 795 alienati di cui 397 uomini e 398 donne.

Durante il mese di Settembre furono accolti n. 6 *uomini* e 10 donne; dimessi n. 6 di cui 3 uomini e 3 donne; e morti n. 3 di cui 2 uomini e una donna. Rimanevano perciò al 30 settembre 1912 nelle succursali n. 802 ricoverati di cui 398 uomini e 404 donne.

Totale complessivo a 30 settembre 1912 n. 1412 ricoverati di cui 776 uomini e 636 donne; e detratti i 66 dozzinanti, *rimanevano* a carico della Provincia n. 1346 alienati, cioè 74 più del corrispondente mese dell'anno decorso e 303 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

— Assume a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di altri 12 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari Comuni della Provincia.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali, sotto l'osservanza delle prescrizioni indicate dall'Ufficio Tecnico prov.

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 novem. 1912.

RENDITA	3 1/2 0/0 netto	97.42
»	3 1/2 0/0 netto 1902	97.25
»	3 0/0	67.50

AZIONI

Banca d'Italia	1434.50	Ferrovie Medit.	332.25
Ferrovie Merid.	589.50	Società Veneta	152.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	487.—
» Meridionali	353.75
» Mediterranee 4 0/0	497.25
» Italiane 3 0/0	336.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	490.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	490.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	504.25
» Cassa R. Milano 5 0/0	514.—
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.50
» Idem 4 1/2 0/0	510.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.84	Pietroburgo (rubli)	267.82
Londra (sterline)	25.48	Rumania (lei)	99.62
Germania (mar.)	124.—	Nuova York (dol.)	5.25
Austria (corone)	105.20	Turchia (lire tur.)	22.65

Cronaca Cittadina

Le scoperte del « Lavoratore »

Il « Lavoratore Friulano » ogni sabato prende un qualche fatto, se lo manipola, avisa, stronca, insinua, aggiunge, colorisce, infila una discreta serie di paroline, e poi ammanisce al pubblico il nuovo favoritismo di lor signori che amministrano il Comune, quando non è la lor nuova mangeria. E se qualcuno rimette le cose a posto e dice al pubblico la verità, la settimana dopo si prende del bugiardo.

E questo accade ogni *sabato* con una regolarità che testimonia d'una grande costanza ma d'una malizia altrettanto grande.

Soltanto il giochetto è troppo noto per fare effetto, e gli scrittori del « Lavoratore » hanno un bel gridare: « sempre più difficile! » come quel tal *giocoliere appena s'accingeva* a fare una nuova meraviglia coi suoi bussolotti: il pubblico sa, e non abbocca più.

Questa settimana gli scrittori del « Lavoratore » se la *prendono* con la Commissione che amministra l'officina del gas, la quale del resto, come sanno benissimo anche i fortunati abitanti del mondo della luna, va così bene che non si potrebbe sperare di più.

Il raccontino del giornale socialista è *aggraziato. Capita* all'*officina* un garzone di fabbro ad acquistare *koch*, ma l'impiegato gli risponde: Non ve lo posso vendere, « il carbone è riservato per scaldare i signori nel prossimo inverno ». Ed il garzone di fabbro se ne va a riferire il casetto edificante agli *scrittori* del « Lavoratore ».

Or questi che cosa direbbero se narrassimo loro che l'impiegato rispose che prima dell'esaurimento dei contratti in corso non si potevano fare vendite di carbone nè ai fabbri nè a lor signori? Converrebbero con noi che le « *riserve* » ecc. *non sono* nè più nè meno che delle malvagette insinuazioncelle?

Quanto poi al concorso a capo tecnico, che agli scrittori del « Lavoratore » pare un'altro favoritismo dell'Amministrazione, non sarà male poichè qualcuno li vuol dimenticare, rinfrescare i fatti. I quali sono questi semplicemente. La Commissione della officina apre un concorso ad un posto di capo tecnico, ma il concorso ha risultati negativi; si provvede allora a nominare un direttore provvisorio il quale dopo un po' si dimette: e siccome bisogna bene che qualcuno diriga le officine, si nomina un altro direttore provvisorio, nell'attesa di provvedere in via definitiva. E qui è tutto.

In favoritismo di tutto ciò, è come l'araba fenice « dove sia nessun lo sa ». Non è vero signori del « Lavoratore »?

Un volontario garibaldino impedito di partire

Il concittadino Alessandro Livotti s'era iscritto nella legione che il Generale Ricciotti Garibaldi porta a combattere per la causa della nazionalità, con l'esercito greco. Il Livotti s'era recato a Venezia dove doveva imbarcarsi, ma d'ordine dell'autorità politica venne costretto a rinunciare alla partenza.

Società Tipografica Friulana

Questa sera alle ore 8 nei locali della Camera del Lavoro si riunisce l'Assemblea della Società Tipografica per udire le comunicazioni riguardo il ballo e per iniziare le erogazioni ai soci ammalati o disoccupati.

Pickman a Udine

Veniamo informati che per la sera del 12 corr. avremo al Minerva il celebre prof. dott. comm. Pickman noto per le sue esperienze sulla coltura della volontà, telegrafia umana ecc. Gli interessantissimi esperimenti e la fama del comm Pikman sono per se stesse il miglior richiamo di uno scelto pubblico e numerosissimo.

In questi ultimi tempi Pickman ottenne numerosissimi successi nei più importanti teatri del Regno, e cioè a Torino, Genova, Bologna, Firenze, Roma e Venezia.

Alla palestra di Ginnastica

Col 4 novembre si sono riaperte la Palestra e sala di scherma per le esercitazioni regolari con l'orario:

Allieve, il *mercoledì* e il sabato dalle ore 17 alle 18 — allievi le altre sere feriali dalle ore 17 alle 18 — Soci tutte le sere dalle ore 20 alle *21.30* — Scherma per i soli soci, tutte le sere.

Le figlie e i figli dei soci sono ammessi alla sezione allievi senza obbligo di corrispondere la tassa relativa; limite d'età dagli anni 7 a 12.

Un furto in via S. Lazzaro

Ieri verso le 20, un abile ladro rimasto sconosciuto approfittando d'un momento di distrazione del proprietario, s'introduceva nel negozio di pane del sig. Barbetti Ferdinando in via S. Lazzaro, e rubava dal cassetto del banco una ventina di lire.

La questura indaga per rintracciare lo svelto mariolo.

Scuola di contabilità per ragazze

Ci si comunica che alle scuole professionali di via Grazzano N 28 il giorno 6 comincia la scuola di contabilità e ragioneria.

Le lezioni seguiranno alle ore 15.

L'Accademia di Scherma

Nel dar notizia ieri della grandiosa Accademia di Scherma che il nob. Alessandro dal Torso, coadiuvato dal m. Concato, sta organizzando, siamo incorsi in un errore che rettifichiamo. L'Accademia avrà luogo il 28 anzichè il 27 come pubblicammo.

L'Accademia, che avrà un vero interesse mondiale è vivamente attesa.

Comitato Friulano di soccorso

Per le famiglie dei morti, feriti ed ammalati in Libia

(10.o Elenco) Somma prec. l. 7328.83

Senatore co. comm. Antonino di Prampero, IV versamento per il Comitato delle Signore della Croce Rossa sezione di Udine lire 9.80, Ida Pecile 10. Comune di Gonars 25, Ditta C. Burghart 25, signora Tevini di Trieste lire 10, Sbuelz cav. Giovanni 10, Raccolte dal sig. Luigi Forniz in Lestizza 28.60, Versate dall'ispettore Guido Maddalena fra il personale del dazio del Comune di Udine 14.85.

Totale lire 8932.28 (continua)

Camera di Commercio

Denuncie commerciali notificate durante il mese di ottobre 1912:

A. — **Costituzione di Ditte.**

14526. — *Di Braida Giovanni e Liva Beniamino*, Artegna. — Società di fatto costituita il 1.o aprile 1911 col capitale di lire 2000, per la vendita di manifatture, mercerie, ecc. Firmatario il socio Di Braida Giovanni.

14527. — *Bellina Antonio*, Udine. — Macelleria — Succede il 4 ottobre 1912 ai fratelli Rumignani e fratelli Bellina.

14528. — *Scalco Febbraio*, Udine. — Albergo e trattoria, dall'8 agosto 1912.

14529. — *Achille Morassutti*, Udine — Vendita olii al minuto e all'ingrosso.

14531. — *Mestroni Angelo fu Luigi*, Cosseano. — Oste e pizzic., dal 1907.

14532. — *Ditta Gio. Batta Basso*, Corno di Rosazzo. — negozio di mercerie.

14533. — *Geminiani Luigi*, Udine. — Rappresentanza, deposito e lavorazione lievito per pane.

14534. — *Consorzio Carnico delle Cooperative di Lavoro e produzione*, Tolmezzo. — Società anonima cooperativa, costituita il 6 giugno 1912 per la durata di anni 20. — Oggetto: assunzione di lavori edili. — Capitale sottoscritto 19,000, versato 11,200. Firmatari: Alpe Antonio, presidente; e Marzona Giacomo, direttore tecnico, disgiuntamente.

14535. — *Zaccolo Amalia*, Latisana. — Coloniali. — Succede a Zaccolo Guido.

14536. — *Adriano Tamburlini*, Udine. — Fabbrica lisciva liquida.

14537. — *Rosa Carlo*, Maniago. — Caffè e birreria.

14538. — *Pittan Luigi di Giusepp*[e], Maniago. — Coloniali e bevande. — Succede a Pittan Fabio.

14539. — *Express Comptoir*, Pontebba. — Spedizioni. Proprietario: Giuseppe Luigi Favaretti fu Antonio.

14541. — *Armellini e Cressat*[i], Tarcento. — Società in nome collettivo succede a Ditta L. V. Armellini. — Negozio coloniali. — Capitale L. 40,000 Firma ai due soci: Armellini Vincenzo e Cressati Romano. — (Foglio A. L. N. 35 del 26 ottobre 1912).

2463. — *Calligaris Cantoni Catrina*, Udine. — Albergo alla Rotonda — Succede a Scalco Febbraio.

1199. — *Sambuco e Dalla Venezia*, Udine. — Società in accomandita semplice. — Oggetto: Fabbricazione e vendita di mobili in ferro e in ismalto — Capitale lire 85,597.67. Accomandatario e firmatario: Sambuco Michele — (Foglio A. L., N. 33 del 19 ottobre 1912).

14512. — *Marinatto e Castelle*[r], Udine. — Chincaglierie e mercerie. — Società di fatto. Firmatari: Marinatto Giovanni e Casteller Tullio, disgiuntamente.

14247. — *Vedova Balestra e* [figli], Udine. — Mercerie. — Succede alla Ditta Balestra Marcello. Firmatari: vedova Balestra e Carlo Balestra, disgiuntamente.

B. — **Modificazioni nelle ditte.**

7604. — *Nardone Giacomo e figli* Tereozano — fabbrica laterizi. Firmatari: Nardone Tranquillo e Nardone Andrea,

69. — *Zuliani Antonio*, Enemonzo — Coloniali e *manifatture*. Chiusura della filiale di Ovaro.

1372. — *A. Frizzi e C.* Milano. — Dopo la morte del cogerente cav. Luigi Frizzi, la ditta continua e vengono ammessi due nuovi soci collettivi: Adolfo Helling e Luciano Mar[...]

11746. — *Primo Petrin*, Udine. — Assume il negozio coloniali di Giu. p. Piani.

2869 — *Banca Commerciale Italiana*, Milano — Ha nominato a vice direttori della succursale di Udine signori Mario Abeatici ed Emilio Wechsel.

C. — **Cessazioni di Ditte.**

14528 bis — *Scalco Febbraio*, Udine — Albergo e trattoria, cessa col [...] ottobre 1912.

14530 — *Giacomina Grassi fu Michele*. — Castions di Strada. — Ammasso bozzoli.

540 — *Pagura dott. Antonio*, Aviano. — Molino (affittato a Osvaldo Maria).

14296 — *Tullio Umberto*, Udine. — Rappresentanza dello stab. Triestino del Lievito.

5788 — *Zaccolo Guido*, Latisana — Coloniali.

14385. — *Florido Marianna*, Cordovado — Fabbrica acque di seltz vendita birra.

600. — *Fratelli Rumignani*, Udine — Cessione della macelleria al sig. Antonio Bellina.

5758. — *Todesco Tommaso*, Latisana — Vino all'ingrosso.

2929. — *Pagani e Cogoi*, Udine. — Osteria.

1785. — *Domenico Missio*. Tarcento — Vendita tessuti, dal 16 agosto 19[..]

11613 — *Banca dei SS. Gervasio e Protasio*, Nimis. — Si fonde con Banca di Tarcento, Nimis — (Foglio A L. N. 37 del 30 ottobre 1915).

[La] guerra nei Balcani

[Ales]sio e San Giovanni di Medua

occupati dai montenegrini

[C]ettigne, 5 — Le truppe montene[gr]ine occuparono Alessio e San Gio[vanni] di Medua dopo viva resistenza.

I COMBATTIMENTI

[che] hanno preceduta la conquista

Cettigne 5 — Da alcuni giorni i [mon]tenegrini avevano tagliato le co[mun]icazioni dei turchi di Scutari con [Ale]ssio. I turchi tentarono già il 2 [co]r. di ristabilire queste comunica[zion]i, assalendo la brigata Giurovic [del]la destra dell'armata del gene[rale] Martinovic, ma i montenegrini [ch]e avevano previsto il movimento re[spin]sero l'attacco.

[I]eri una colonna turca composta di [qu]attro battaglioni di regolari, «basci [bo]zuk» e artiglieria a tiro rapido rin[nov]ò l'attacco, assalendo le posizioni [mon]tenegrine presso Alessio, tentando [di] circondarle e costringersi a quella [gu]arnigione per ristabilire le comuni[caz]ioni.

[M]a i montenegrini ricevettero i tur[ch]i con un vivissimo fuoco di artiglie[ri]a e fucileria. I turchi furono costretti [all]a ritirata nel massimo disordine, e [la]sciarono molti morti e feriti Ebbero [an]che due cannoni resi inservibili e pa[rec]chie munizioni distrutte I monte[neg]rini ebbero solo piccole perdite e [occ]uparono Alessio e San Giovanni di [Me]dua, conquistando al popolo serbo [l'a]gognato un porto sull'Adriatico.

La diplomazia austriaca

[s]orpresa dagli avvenimenti

Vienna, 5. — La «Zeit» reca che [ne]i circoli dei delegati austr. si dice [ch]e parecchi oratori nel corso della [se]ssione delegatizia s'occuperanno del [fa]tto che la pubblicità e a quanto [pa]re lo stesso governo comune, erano [co]mpletamente disorientati sulle vere [con]dizioni in Turchia. Nei circoli dei [del]egati si è dell'opinione che l'amba[sci]ata a.-u. a Costantinopoli e il suo [ca]po marchese Pallavicini si siano la[sci]ati sorprendere dagli avvenimenti, [di]mostrando assoluta mancanza di [pr]evidenza anche perchè si è tratta[to] di procacciarsi per tempo in[for]mazioni attendibili.

L'assestamento della penisola balcanica

Eventuali compensi all'Italia

Roma, 5. Una nota ufficiosa dice; «Crediamo di poter affermare che [l]a situazione internazionale si presenta [ab]bastanza soddisfacente, potendosi [ri]tenere ormai come prossimo il rag[giu]ngimento dell'accordo fra tutte le [P]otenze. I timori che si nutrivano circa [l]'atteggiamento dell'Austria-Ungheria [no]n hanno — pare — più ragione di [es]istere; il Governo di Vienna ha dato [as]sicurazioni formali che non intende [ac]campare pretese territoriali ma [ch]e si limiterà chiedere soltanto Sa[n]zie commerciali.

«L'Austria ammette il principio [ch]e i soli Stati Balcanici abbiano di[r]itto all'allargamento delle frontiere. [L]a diplomazia considera come certa [l]a spartizione della Macedonia fra gli [S]tati della Quapruplice — del resto [ta]le spartizione eliminerà dal tappeto [l]a causa di nuovi conflitti.

«Questa la situazione odierna; ma [s]e anche essa dovesse dovesse cam[bi]arsi in peggio, i diritti dell'Italia [n]on saranno per nulla manomessi, Possiamo affermare in modo assoluto [ch]e qualora l'Austria-Ungheria volesse [o]ttenere dei vantaggi territoriali nei Balcani, essa sarebbe vincolata dal[l]'obbligo di darci adeguati compensi: Non temiamo smentite a queste no[s]tre informazioni.»

Anche la Rumania

pretenderà dei compensi

Bucarest, 5. — Stamane ebbe luogo al Ministero degli esteri una confe[r]enza, alla quale parteciparono il pre[s]idente dei ministri e ministro degli esteri Majorescu, l'inviato a. u. prin[c]ipe Fürstenberg, e l'inviato russo Scobelko. La conferenza è durata due ore. A quanto si assicura, in questa conferenza si trattò dei compensi che la Rumenia vuole chiedere alla stipu[la]zione della pace.

L'«Indépendance Roumaine» viene a sapere che la Russia, all'invito di Poincarè circa la convocazione di una conferenza europea, avrebbe risposto di aderire a questa proposta chiedendo in pari tempo che alla conferenza par[t]ecipi pure la Rumenia.

Sir Grey alla Camera inglese

proclama il disinteressamento delle Potenze

Londra 5. — Alla Camera dei comuni King chiede se Grey ricevette notificazione che gli alleati balcanici sono pronti a trattare le condizioni di pace, ma non vogliono accettare per intermediarie le grandi Potenze, e, data la vittoria degli alleati, se il loro diritto di fissare la pace colla Turchia sarà pienamente riconosciuto.

Gry rispose: Non ricevei tale notificazione dagli Stati balcanici ma per quanto ho visto nel risultato del guerra finora nessuno sarà disposto a contestare agli Stati balcanici il diritto di formulare le condizioni, alle quali saranno pronti di concludere la pace. (Applausi sui banchi dei deputati ministeriali).

Non penso che le grandi Potenze abbiano tardato o tarderanno più degli altri popoli ad adattare le loro proprie vedute al corso degli avvenimenti.

Rispondendo ad altra interrogazione Grey conferma che la Porta fece appello alle Potenze ma aggiunge che quantunque le Potenze si scambino le loro vedute, sarebbe questione delicatissima l'interporsi fra i due belligeranti salvo lo facciano su domanda delle due parti.

Gli eserciti alleati si congiungeranno

in Macedonia

Belgrado, 5 — Secondo notizie private dal teatro della guerra, le truppe serbe passarono Kicavo, e arrivate a Krussevo, dopo la presa di Prilep, avanzarono fino a Monastir, la cui caduta è attesa per oggi. Un'altra colonna giunse ieri a Gumendza, ed oggi si incontrò coi greci e i bulgari che si calarono lungo il fiume Struma sino a Denin-Hissiar e incontrarono i serbi e i greci presso il lago di Amatovo. Domani gli alleati saranno dinanzi a Salonicco

Si riaprono i consolati italiani

in Turchia

Roma 5. — Il regio governo ha dato ordine ai funzionari che prima della guerra italo-turca si trovavano nell'impero ottomano di raggiungere senza indugio le loro sedi. Alcuni di questi funzionari sono già partiti; gli altri partiranno in questi giorni.

Nella Libia pacificata

Misurata, 5. — (Ufficiale). Sono state consegnate altre numerose sciabole e pugnali. L'affluenza dei capi armati e delle loro famiglie continua in tutta l'oasi. In Misurata città, complessivamente sono rientrate ventidue delle principali cabile coi rispettivi capi, altre stanno rientrando La notevole distanza delle località dell'interno dove si erano riparate le famiglie e gli armenti fà si che questo movimento debba continuare ancora per molti giorni. La consegna delle armi continuerà fino a movimento compiuto. Si sono presentati altri due capi Orfella ed è giunta una lettera contenente la sottomissione di altri capi Taorgia.

Tripoli, 5. — (Ufficiale). Ieri rientrarono 1278 profughi di cui oltre 500 validi che consegnarono 276 fucili.

A Zuara ieri si costituirono e fecero atto di sottomissione una sessantina di arabi che consegnarono 10 fucili da guerra e munizioni.

Il min. di San Giuliano a Berlino

Il ricevimento dei giornalisti

Berlino, 5. — Alle 10.30 l'on. marchese Di San Giuliano ricevette all'Ambasciata d'Italia trenta giornalisti fra italiani, austriaci, inglesi, americani e russi. L'on. Di San Giuliano espresse loro il proprio rincrescimento per l'impossibilità di accordare qualunque intervista politica.

— Mi sono fatto — egli soggiunge — una regola di condotta di non accordarne mai. Io conto numerosi amici nella stampa, ma non ho mai parlati loro di questioni politiche. Se lo facessi oggi i miei amici avrebbero il diritto di lagnarsene e di farmene rimprovero.

L'on. Di San Giuliano parlò in italiano cogli italiani, in francese coi francesi, in tedesco coi tedeschi, in inglese cogli inglesi e con gli americani. Egli dichiarò che prova sempre una nuova soddisfazione venendo a Berlino. Ogni volta egli constata i nuovi proggessi di questa bella città.

Prendendo congedo il ministro strinse la mano ad ogni giornalista. come aveva fatto al principio del ricevimento avendo per ciascuno di essi parole amichevoli.

I giornalisti si ritirano lietissimi dell'accoglienza particolarmente affabile. Il ricevimento durò venti minuti.

Alla una vi è stata una colazione intima, cui hanno assistito il cancelliere Bethmann Hollweg ed il ministro della guerra Von Heeringen, il grande scudiere di corte barone Reischoch e la principessa Esemburg.

Il ricevimento a Potsdam

Berlino, 5. — L'onorevole Di San Giuliano e l'ambasciatore Pansa si recarono stamane alle 11.45 al dipartimento degli esteri, dove conferirono con Kiderlen fino verso le 12.45 Poscia all'Ambasciata vi fu una colazione intima

Il cancelliere giunse al palazzo ad un'ora, e lasciò l'Ambasciata alle ore tre pomeridiane. Nel pomeriggio il corpo diplomatico visitò di San Giuliano. Anche l'ambasciatore di Turchia conferì col ministro italiano. Il cancelliere restituì nel pomeriggio la visita all'ambasciatore trattenendosi con Di Giuliano mezz'ora. Il ministro e Pansa sono partiti da Berlino in un «vagon salon» col treno delle 7 10, per Potsdam, ove l'imperatore li riceverà alle 7.45, nel nuovo palazzo.

Alle ore 8 30 vi sarà un pranzo, dopo il quale ripartiranno per Berlino alle 10.45.

Domattina alle 10.30, Di San Giuliano riceverà all'Ambasciata la colonia italiana.

L'"Aquila Nera„ a di San Giuliano

Berlino, 5. — L'imperatore conferì a Di San Giuliano il gran cordone dell'Aquila Nera, al comm. De Martino il gran cordone della corona di Prussia al cav. Bianchieri l'ordine dell'Aquila Rossa di terza classe, al cav. Venbacher l'ordine dell'Aquila Rossa di quarta classe.

Quando si riaprirà la Camera

Roma, 5. — Secondo la «Tribuna» si assicura che la Camera verrà riaperta il 26 corrente.

Bordini Antonio, gerente responsabile
Arturo Bosetti Tip. suc. Tip. Bardusco

Banca di Udine

Società Anonima - Capitale interamente versato L. 1,047,000 - Riserva L. 393.200.55
Corrispondente della Banca d'Italia e Rapp. dei Banchi di Napoli e Sicilia

Situazione Generale al 31 ottobre 1912

ATTIVO

1. Cassa			L.	117.291.65
2. Portafoglio:	a) Effetti comm. sull'Italia	L. 3,036,614.28		
	b) Prestiti cambiari	» 6,169,475.12		
	c) Effetti sull'Estero	» 297,162.--		
	d) id. per l'incasso	» 251,524.68		
			»	9,648,776.08
3. Effetti in corso d'esazione			»	18,745.62
4. Conti correnti garantiti			»	1,297,256.09
5. Anticipazioni e Riporti Attivi			»	127,181.12
6. Valori di proprietà dell'Istituto			»	2,357,644.45
7. Conti correnti di corrispondenti — saldi debitori			»	1,087,625.92
8. Accettazioni per conto terzi			»	—.—
9. Beni immobili e mobilio			»	40,000.00
10. Esattoria			»	1.011,609.19
			L.	15,701,013,07
11. Titoli in deposito:	a) a Custodia	L. 2,984,311.48		
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,686,844.71		
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
	d) a » di servizio	» 85,000.00		
			»	6,845,156.14
12. Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno			»	469.258.37
			L.	23,015,427.58

CAPITALE SOCIALE

Capitale interamente versato	L.	1,047.000.00
Riserva ordinaria	»	393,200.55
	L.	1,440,200,55

PASSIVO

1. Depositi fiduciari	a) Libretti di risparmio	L. 5,992,235.97		
	b) Conti Correnti liberi	» 1,493,242.80		
			L.	7.425,478.77
2. Conti Correnti di corrispondenza — saldi creditori			»	2,324,462.78
3. Accettazioni sull'Estero			»	—.—
4. Conti Correnti diversi			»	3,033.670,15
5. Tratte e chèques di ns. Corrispondenti			»	55,695.69
6. Creditori diversi			»	143,999.49
7. Esattoria			»	1.029,689.92
			L.	15,452.217.29
8. Depositanti titoli:	a) a Custodia	L. 2,934,311.48		
	b) a Garanzia di operazioni	» 3,686,844.71		
	c) a Cauzione di amministrazione	» 189,000.00		
	d) a Cauzione di servizio	» 85,000.00		
			»	6,845.156,14
9. Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine anno			»	718,054.15
			L.	23,015,427,58

Udine, il 31 ottobre 1912.

Il Sindaco G. LEVI — Il Presidente E. MORPURGO. — Il Direttore G. MIOTTI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse de 3 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 ½ % dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.
Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del 3 ½ % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.
Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.
Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.
Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto**
a) carte pubbliche e valori industriali
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta
c) merci come da regolamento
Sconta Cambiali a due firme — (effetti di commercio)
» **Cedole di Rendita Italiana** a scadere
Apre **crediti in Conto Corrente** garantito da deposito
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze **d'Europa e d'oltre Oceano.**
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole e titoli rimborsabili - **Pieghi suggellati.**

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria di Udine e II Mandamento.**
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei correntisti propri cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Le inserzoni ricevonsi esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Piazza Vittorio Emanuele N. 5 e Agenzie Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con Stabilimenti propri
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** per la Francia e Colonie
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — **Esigere la Bottiglia d'Origine**

AGENZIE in **ITALIA**
ROMA Via Lata al Corso, N. 0
GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17
TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: **VIEUX COGNAC** SUPÉRIEUR | **CREME e LIQUORI** | **GRAN LIQUORE GIALLO** "MILANO" | **SCIROPPI e CONSERVE** | **VINO VERMOUTH**

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET-BRANCA** — nell'AMERICA del SUD **C. F. HOFER e C. - GENOVA** | nella SVIZZERA e GERMANIA **G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG** | nell'AMERICA del NORD **L. GANDOLFI e C. - NEWYORK**

FATE USO

DELLE

PASTIGLIE VALDA

Se godete buona salute,

Il Freddo, l'Umidità, i Microbi, non avranno azione su di Voi.

Se siete malati,

Migliorerete rapidamente la **Tosse**, le **Soffocazioni**.

Curerete radicalmente **Raffreddori, Bronchiti, Mali di Gola, Laringiti, Grippe, Influenza, Asma, ecc.**

Ma sopratutto, ESIGETE le

VERE PASTIGLIE VALDA

vendute SOLTANTO in SCATOLE da L. 1.50

PORTANTI IL NOME

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

Ludwig Hinterschweiger, Adolf Bleichert & Co. G. m. b. H., Lichtenegg, N 11 presso Wels, (Alta Austria).

Fabbrica Specializzata per

MACCHINE DA FORNACI

Impianti di trasporti e trasmissioni

della più moderna costruzione.

Assunzione di analisi d'argilla. Offerte, Cataloghi e Prospetti gratis e franco

---

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

Rinforzatevi !!

Fate lieta la vostra esistenza assicurandovi la salute!

IL Polifosfol

Vi guarisce —
Vi da energia nuova —
Vi rinfranca stabilmente le forze —
Vi ridona la memoria e la vivacità del pensiero eliminando ogni disturbo conseguente a gravi malattie.

Da celebrità Mediche ritenuto insuperabile nel curare l'esaurimento nervoso dei nevrastenici e nevropatici.

IL "POLIFOSFOL"

è il ricostituente sicuro, il rimedio ideale di chi si trova sfiduciato in curé fallite.

L. 3,00 un flacone
„ 15,00 sei flaconi
franco di porto

Nelle farmacie e presso l'inventore **CROSARA ALVISE** farmacista in Valdagno (Vicenza.) Istruzioni ed attestati **GRATIS**

La tosse ostinata

spasmodica, stizzosa, convulsiva, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

Lichenina Lombardi Vera

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di *tutti i* medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Professore Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirarla direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacone e si spedisce in tutto il Mondo per L. 2,50 antic. all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio sia riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedi.

Napoli 15 luglio 1882

A. CARDARELLI

P. S. Nella turbercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida asma ecc. si usi la *Lichenina al ceosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il Mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma, 345. Memoria gratis, di 96 pag. in 8 grande.



"Pace gloriosa e feconda e felice ritorno dei valorosi nostri figli al tetto domestico, così auspicavamo la scorsa Primavera col suggestivo disegno di

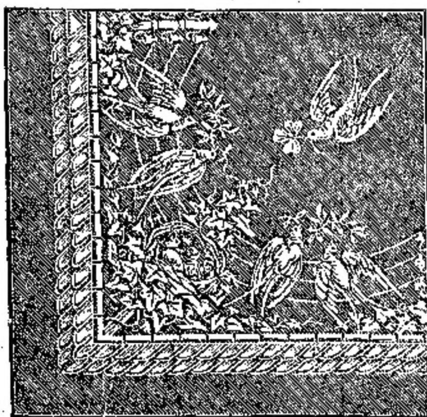
Tovaglieria "Le Rondinelle„

disegno che pur oggi ben si adatta ad ogni famiglia italiana come lieto augurio per le prossime Feste di Natale.„

Prezzi ridotti di assoluta convenienza.

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.



Marca B 90. — Tovaglieria di *lino bianco*, qualità *forte*, disegno *"Rondinelle„*

Prezzi ridotti di assoluta convenienza.

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

Tovaglie:
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.

Dirigere le richieste alla Ditta

E. FRETTE E C. - Monza

Milano - Roma - Torino - Genova - Firenze - Bologna.

La réclame è il commercio

Fosfo - Stricno - Peptone

DEL LUPO

IL PIU' POTENTE TONICO - STIMOLANTE RICOSTITUENTE

contro la **NEURASTENIA, l'ESAURIMENTO, la PARALISI, l'IMPOTENZA** ecc. ecc

Sperimentato coscienziosamente con successo dai più illustri Clinici, quali i professori: **Bianchi, Maragliano, Cervelli, Cesari, Mario, Baccelli, De Renzi, Bonfigli, Vizioli, Sciamanna, Toselli, Giacchi** ecc. venne da molti di essi, per la sua grande efficacia, usato personalmente.

Genova, 12 Maggio 1901

Egregio Signor Del Lupo

Ho trovato per *mio uso e per uso della mia signora* così giovevole il suo preparato *Fosfo Stricno - Peptone* che vengo a chiedergliene alcune bottiglie oltre che a noi di casa il preparato fu da me somministrato a persone *nevrasteniche e neuropatiche* accolte nella mia casa di cura ad Albaro, e sempre ne ottenni cospicui ed evidenti vantaggi terapeutici. Ed in vista di ciò la ordino con sicura coscienza di fare un prescrizione utile.

Comm. E. MORSELLI

Direttore della Clinica Psichiatrica Prof. di neuropatolog. ed elettroterapia alla R. Università

Padova, Gennaio 1900

Egregio Sig. Del Lupo

Il suo preparato *Fosfo - Stricno - Peptone* nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato in sofferenti per neurastenia e per esaurimento nervoso. Son lieto di darlene questa dichiarazione. Con stima

Comm. A. DE GIOVANNI

Direttore della Clinica Medica della R. Università

PS. — Ho deciso di fare io stesso uso del suo preparato, perciò la prego volermene inviare un paio di flaconi.

Lettere troppo eloquenti per commentarle

Laboratorio di Specialità Farmaceutiche **ELISEO DEL LUPO - RICCIA (Molise)**